

UNIADRION: 3° GRUPPO DI LAVORO

TURISMO CULTURALE E SVILUPPO

sessione parallela del 15.12.2000.

Sintesi finale del 16.12.2000 in Ravenna su:
"UNA REGIONE TURISTICA EUROPEA POLIVALENTE IN RETE".
(testo a cura del coordinatore Giorgio Praderio)

Nota preliminare: il seminario tematico ha visto la partecipazione di circa 20 persone provenienti da varie università e istituzioni delle sponde adriatiche e ioniche.

In allegato sono indicati i nominativi dei partecipanti, che costituiranno il gruppo di riferimento per i successivi sviluppi del "Progetto Turismo Uniadrion" (PTU).

Si ringraziano tutti gli amici che hanno contribuito al dibattito.

TURISMI CULTURALI.

La discussione sul "Turismo Culturale e Sviluppo (TC)", che si è svolta nella sessione parallela, ha avuto una fase preliminare, di carattere conoscitivo e di definizione delle nozioni fondative, e una fase successiva, di carattere propositivo e metodologico.

Si è convenuto subito che il T.C. non può essere confuso con le "visite ai beni culturali": è di più.

Gli intervenuti hanno posto unanimemente il problema del diretto rapporto che esiste tra Turismo come fonte di conoscenza (turismo e cultura) e T. come possibilità di reddito (turismo ed economia); è stato sottolineato anche il rapporto fondamentale tra T. e le effettive condizioni di sostenibilità ambientale, di mobilità e accessibilità ("capacità portanti" di un luogo e infrastrutture viarie) e Turismo come mondo dell'ospitalità (aziende e servizi ricettivi con attrezzature territoriali, qualità urbana, salubrità e sicurezza, come sistema di garanzie).

E' stato anche detto che il TC raramente è fonte primaria di movimento (capacità attrattive del bene culturale): in genere, tranne casi rari, esso è un ingrediente di altri turismi, con cui si combina. Il TC entra in una filiera di varie motivazioni e di molteplici ingredienti, in uno scenario in continua evoluzione, tra passato e futuro, di realtà e virtualità.

Gli intervenuti hanno portato esperienze differenziate e interessanti testimonianze non sempre confrontabili; ma essi hanno concordato sulla modificazione strutturale che è in atto nei sistemi turistici maturi (consolidati, evoluti), che caratterizzano il sud europa (Italia e Grecia), con il mediterraneo che costituisce il vero teatro turistico (di cui il golfo "adrion" è propaggine).

Dai grandi tour dei secoli scorsi si è passati al turismo di massa della modernità (turismo come evasione dal mondo del lavoro, per società ancora stanziali) per approdare ai turismi della postmodernità, (turismo come "esplorazione dell'altro" per società in perenne movimento, caratterizzate dal crescente tempo libero e dall'affrancamento dal lavoro pesante). La modificazione intervenuta porta alla "personalizzazione dell'offerta turistica", dinanzi a una domanda sofisticata, mobile, tecnologica. Si passa dunque dal "turismo indistinto" (T dell'indifferenza ai luoghi e alle popolazioni), in cui la popolazione locale subisce la cultura del visitatore (cioè si adatta), ai vari turismi della distinzione e delle differenze accettate, cioè delle "libertà di scelta" in cui è il visitatore che si adatta alla cultura locale.

Il TC, allora, esprime un bisogno di conoscenza d'altro e dell'altro, che chiede d'essere appagato in aree e territori appositamente allestiti. E' stato detto, durante il dibattito, che la cultura va in questo caso interpretata come espressione o manifestazione di identità locali, da trasmettere altrove attraverso i canali del movimento turistico, in linea con le radici storiche del turismo primordiale (il nomade, l'errante, il pellegrino, il mercante e il viandante).

La rete delle reti ADRIAN , come regione europea polivalente dei turismi Nel teatro turistico del sud est europeo la cultura si fa "gioco tra giochi", alimentando la metafora della rete generale di bacino come somma organica di subreti regionali, condizionata dal contrasto tra globalità e localismi, che hanno come necessario corollario la competizione e la cooperazione.

Il bacino ADRIAN vede infatti sistemi turistici in competizione che trascurano la cooperazione. La competizione internazionale deve invece suggerire di considerare prioritariamente la cooperazione interregionale (tranfrontaliera), più che la competizione locale. Le reti turistiche mature (romagna, marche, puglia, isole greche,..) e le nuove reti subregionali (istria, dalmazia, montenegro, albania,..) devono crescere in un sistema di reciproche opportunità, di integrazioni territoriali tra situazioni opposte (costa e retroterra, città e campagna, ..), di compensazioni funzionali.

E' stato detto, insomma, che la "torta adriatica e ionica" deve aumentare anche progettando nuove situazioni, e che non si devono "svendere le argenterie di famiglia" (natura, storia, tradizioni, Š). Occorre superare i modelli della modernità di massa, per valorizzare le varietà e promiscuità della postmodernità, governando i flussi turistici e ancorando le esperienze degli ospiti nelle località visitate.

La cultura si evolve (non si riduce al solo passato) e il turismo si progetta (è economia e impresa): a domande sofisticate devono corrispondere offerte complesse con filiere organizzate di fattori in rete, in cui il turista oggi possa muoversi liberamente, sempre meno dipendente dai tour operators .

L'attuale sbilanciamento tra i turismi delle due coste est/ovest e nord/sud dell'Europa porta a considerare il T.C. sia come segmento autonomo, la ove ci sono proprie capacità attrattive (Venezia e Ravenna, Pola e Fiume, Ragusa e Spalato,..), sia, soprattutto, come complementare ai turismi maturi da integrare (balneare - culturale, crocieristico - culturale, residenziale - culturale). Il Turismo si fa cultura quando organizza la conservazione dei beni e le conoscenze sul campo sino alla formazione degli operatori ("organizzatori e gestori di conoscenza", "cercatori di possibilità", "esploratori d'area" e "guide culturali"), anche grazie ai canali trasmissivi che oggi spesso determinano le scelte.

L'adriatico e Ionio possono dunque trasformarsi in una regione turistica polivalente per aree organizzate e inesauribili nelle potenzialità (cfr il caso "baltic sea" con l'Agenda 21).

RAPPRESENTAZIONE E TIPOLOGIE

Occorre dunque mappare le potenzialità dei territori, rilevare le misure di tutela messe in atto, rappresentare il mosaico delle modalità amministrative delle località e provvedere al completamento del disegno di bacino, infine completare il disegno europeo delle infrastrutture regionali (autostrade, corridoi, logistica, porti,Š).

Il turismo culturale infatti sollecita la definizione di apposite figure professionali, spesso nuove, che potremmo riassumere nella già citata nozione di "esploratori di possibilità attrattive".

Il "coast to coast" è stata un'intuizione di alcuni operatori negli anni passati (manifestazioni sportive, gemellaggi, ..), ma ha radici nel passato.

Le "vie del mare" e il waterfront sono stati oggi riproposti dall'esplosione delle crociere. Ma anche le vie di cielo sono in grande progressione (porti, eliporti, ..). Il caso delle nuove formule turistiche è altrettanto emblematico delle attuali possibilità (alberghi-musei, villaggi agrituristici, parchi archeologici e natura, Š).

L'Europa si sta espandendo istituzionalmente ma paradossalmente si sta riducendo spazialmente, grazie alle moderne tecnologie del trasporto e all'avvento della virtualità informativa: si assiste al mutamento della nozione di spazio moderno.

La cooperazione allora si impone, perché il turista del nord europa può facilmente "scavalcare il teatro adrian" per pochi elementi decisivi (un'ora di volo in più o qualche ora di macchina in più). Ciò rende urgente il potenziamento delle offerte turistiche in rete, con l'ampliamento controllato dei fattori turistici attrattivi, soprattutto se condivisi da più soggetti istituzionali e imprenditoriali.

Tra specificità (localizzative) e globalità (competitive) occorre dunque progettare un teatro adriatico in cui alle diversità culturali provenienti dalle varie identità locali si aggiungano misure generali di organizzazione (progettazione) di un sistema di ospitalità e di servizi in rete.

TIPOLOGIE E METODO

Le tipologie da mappare per l'Uniadriatico sono dunque sistemi componenti, reti e relazioni, beni e località: sistema mare e sistema waterfront, isole (immaginario turistico) e parchi marini e di terra (naturali e artificiali), itinerari turistici e città d'arte, manifestazioni e prodotti d'arte.

Gli itinerari saranno assunti nella dimensione storica (religiosi e mercantili, romani e bizantini, francescani e scientifici e delle rarità) ma anche attuale (itinerari di costa e da costa a costa, rapidi nei traghetti veloci e attrezzati per le grandi crociere, Š).

Si dovrà pertanto rispondere alle domande: quali gli "hub" turistici del mare?, quali le capitali di terra e di costa? Quali le dorsali di costa? E quali le priorità di scambio?

Le modalità sono state individuate in un gruppo interuniversitario aperto, itinerante presso le varie sedi universitarie, che svolga prima le operazioni di mappatura (cercando anche ciò che è stato già fatto), per poi procedere verso un ruolo di certificazione turistica e ambientale (località, percorsi e prodotti originali) e infine approdare ad una funzione propositiva (progetti pilota per isole e parchi, campi estivi di formazione, atelier internazionali di progetto, laboratori di cantiere, osservatorio adriatico).

Si attende di conoscere le reali condizioni di lavoro (istituzionali e finanziarie) per redigere un programma di lavori in vista delle prossime scadenze di incontro (25 maggio 2001 in Spalato).